

AZ.
le III

NA

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

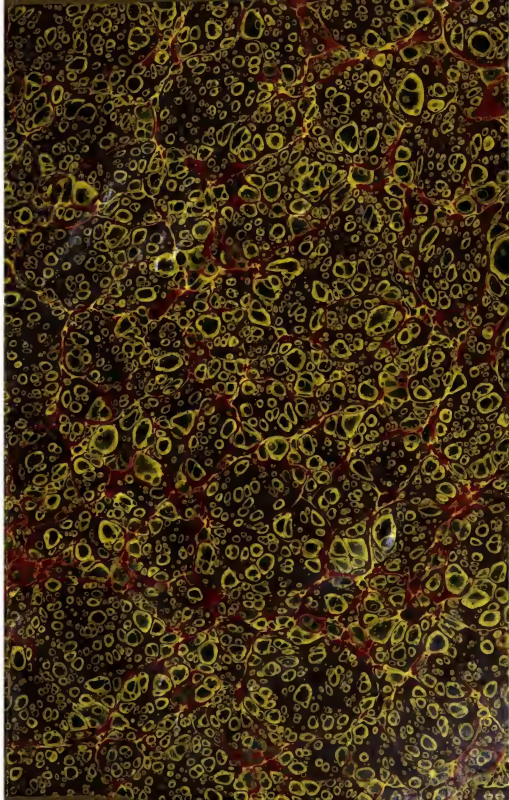
SUPPL.
PALATINA

A

5

NAPOLI





39.

Suppl. Palat. A 5



6254-05

L' OMAGGIO PUBBLICO

BREVE CANTATA

DA RECITARSI

Nel Real Teatro S. Elisabetta

NELLA LIETA RICORRENZA

DEL FAUSTISSIMO GIORNO NATALIZIO

DI SUA MAESTÀ

FERDINANDO II. (D.G.)

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

ADDÌ 12 GENNAIO 1856.



MESSINA

STAMPERIA A. D'AMICO ARENA

1856.

INTERLOGUTORI

**LA BENEFICENZA
LA GIUSTIZIA
IL GENIO DELLA POESIA
IL GENIO DELL'ISTORIA
CORI**

PAROLE DI FELICE BISAZZA

CAVALIERE DEL REAL ORDINE DI FRANCESCO I.

E

**INSIGNITO DELLA GRAN MEDAGLIA D'ORO
DI S. TOMMASO DI AQUINO**

SOCIO DELL'IMPERIALE E REALE ACCADEMIA DI PISTOJA, DELLA COLOMBARIA DI FIRENZE, DELLA VALDINESE DEL POGGIO, DELLA PONTANIANA DI NAPOLI, DELLE I. E R. DI S. SEPOLCRO, E DI AREZZO, DELLE ACCADEMIE DI CITTÀ DI CASTELLO, DI OSIMO, DI RONGIGLIONE, DELL'I. E R. DI MODIGLIANA, DI VITERBO, DELLA VALENTINA DI NAPOLI, DELLA GIOENIA DI CATANIA, DELLE R. ACCADEMIE DI PALERMO, DI TRAPANI, DI ACI REALE, DI MARSALA, DI NOTO, DELLA SOCIETÀ ECONOMICA DI REGGIO, DELLA COSENTINA DI SCIENZE LETTERE E ARTI, DELLA FLORIMONTANA DI MONTELEONE, EX-DIRETTORE DELLA CLASSE DI LETTERATURA E BELLE ARTI DELLA PELORITANA, SEGRETARIO PERPETUO DELLA SOCIETÀ ECONOMICA, PROFESSORE DI LETTERATURA E POESIA ITALIANA NELLA R. UNIVERSITÀ MESSINESE.

MUSICA DEL MAESTRO A. LAUDAMO

DIRETTORE DELLE ORCHESTRE DEI R. TEATRI S. ELISABETTA E LA MUNIZIONE, E MAESTRO DELLA CAPPELLA SENATORIA DI MESSINA.

Tempio luminoso di faci, e inghirlandato di molti festoni di rose. Sorgono in mezzo le statue colossali di FERDINANDO II. (D. G.), dell' Augusta Regina MARIA TERESA, e di S. Altezza Reale il PRINCIPE EREDITARIO. Tuonano a festa i cannoni fra i gridi incessanti *Viva il RE*. L' alba è in sul nascere.

Cori

Coronata dei fiori più belli
Sorgi aurora, votiva alla fe',
Bella come nei splendidi ostelli
Indoravi la culla del RE.

Al tonar dei festivi timballi
Degl' ignivomi bronzi al muggir,
Ripercosse rispondon le valli,
Come in eco di lungo gioir.

Radiante dei rosei tuoi lampi,
O leggiadra foriera del sol,
Colla luce che spandi nei campi,
Spandi il raggio di atteso consuel.

Se fra gli archi del tempio festante
Sparge fiori di un popol l' amor,
Tu nell' aureo tuo disco fiammante
Reca il Nome del nostro Signor!

La Beneficenza

Quanto lieta saluto
Le porpore del dì, che già si affaccia,
Sacro al buon RE che allaccia
Tutti i cuori in un cuore,
Che i suoi grandi avi ha vinto
Nella pietà nel senno e nel valore!
Mille dicanlo e mille
Ospiti sale alla digiuna gente,
Che benedice del SOVRAN la mente.

La Giustizia

Quanto più lieta io sono,
Che all'ombra regno di sì augusto Trono!
D'intemerate bende
Il RE mi cinge, e più temuta e santa
Per novello splendore ognor mi rende.

La Beneficenza

Temuta è ver tu regni,
Di DIO severa imago,
Ed io regno nei cori, e in essi ho il trono.
Tu gli oppressori opprimi,
E innalzi l'innocente, e l'empio adimi.
Io dei più casti fiori,
Ch'educa la pietà, cingo le chiome,
E ai dimagrati figli
Apro le braccia, e copro i nudi...

Il Genio della Poesia

Amiche

Santa è la gara, ed io
L'eternerò col canto. Il canto è luce,
Che le grandi opre abbellà,
E la virtude degli eroi fa bella.
Dal Tronto all'Aretusa
Suonerà l'inno d'ispirata musa,
E le rupi vocali
Ripeteran commosse in santo grido,
Il nome del gran RE, ch'è a DIO sì fido!

Agl'ingegni il PRENCE è amico,
Del sapere il tempio infiora,
Nè giammai più lieta aurora
Alle Muse sorgerà.

Ei di Alfonso e di Fedrico
I bei giorni rinnovella,
E dei Numi la favella
Più melodica si fa.

La Beneficenza

Come padre ai figli suoi,
Di FERNANDO s'apre il core,
Il suo trono è nell'amore,
E suo scettro è la pietà.

Vince tutti i prischi eroi
Quel buon RE, ch'è padre ai figli;
Lo splendor dei santi gigli
Non si eclissa per età.

La Giustizia

Qual da un'urna intemerata
Casto incenso in ciel s'invia,
Delle Muse l'armonia
Fino al Ciel s'innalzerà.

Benedetta consolata
Dei BORBONI fia la prole,
Dio lo disse, Dio lo vuole,
Nè quel detto mancherà.

In questo si ode il concerto di bande musicali, e vien giù una nube, la quale lentamente si apre, e scende da quella il GENIO dell'ISTORIA in una veste trapunta a stelle.

Cori

Leviam l'armonica
Voce a un bel canto;
È dolce il gaudio,
Il voto è santo
Per sì benefico
Amato RE.

A lui sia plauso
Il nostro affetto,
A lui sia cantico
La nostra fe'.

Il Genio della Istoria

Santo è l'omaggio, ed io
Nei miei lo segnerò volumi eterni,
Io che son luce dell'età remote.
Io d' Enrico al Nipote
Darò serto di gloria, e al serto mio
Sorriderà dalla sua luce Iddio.

Diranno i secoli,
Che il pio FERNANDO
Fu caro al popolo
Ch' ei resse amando,
Che Dio concessegli
Senno e valor.

Di rose si offrano
Serti olezzanti,
Mentre risuonano
Sì lieti canti
A sì benefico
Padre' e Signor.

Coro

Di rose si offrano
Serti olezzanti,
Mentre risuonano
Sì lieti canti
A sì benefico
Padre e Signor.

Cantano tutti

Sugli archi limpidi
Del firmamento
Salga il concento
Del nostro amor.

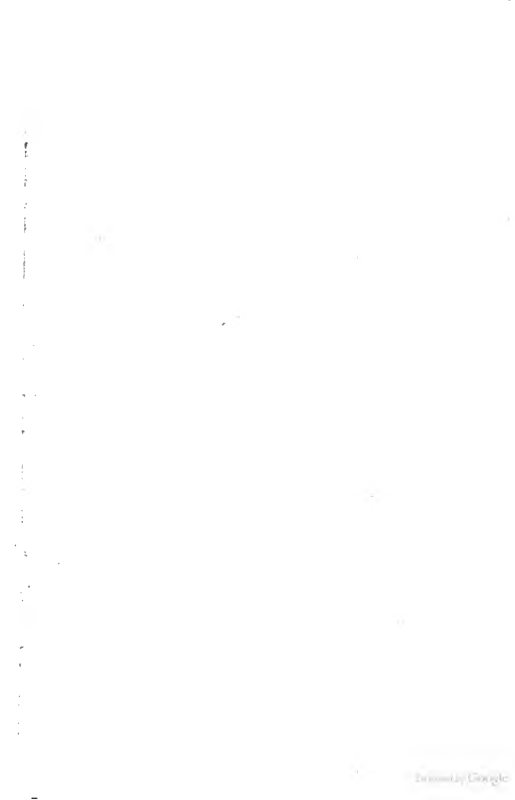
E l' arpe angeliche
In dolce suono
L' inno del Trono
Temprino ognor.

*In mezzo un folgorio di grandi splendori piovono
dall' alto moltissime corone di fiori sull' Imagine
Augusta, fra un grido*

Viva il RE.

FINE

625705







E
Vitt

P